

VINCENZO BERTOLONE



**Dal cuore  
Immacolato di Maria  
al Sacro Cuore di Gesù.**

Lettera ai fedeli per il mese di giugno



VINCENZO  BERTOLONE

**Dal cuore  
Immacolato di Maria  
al Sacro Cuore di Gesù.**

LETTERA AI FEDELI  
PER IL MESE DI GIUGNO



**I parte**  
**La vera devozione**  
**al Sacro Cuore di Gesù**

1. *Gesù dolcissimo, noi prostrati dinanzi ai tuoi altari...* Idealmente siamo tutti in ginocchio davanti al santo Sacramento dell'altare, per essere *cuore a cuore* con il Cristo eucaristico. Come si legge nel *Catechismo della Chiesa cattolica*, "la tradizione spirituale della Chiesa insiste... sul *cuore*, nel senso biblico di profondità dell'essere, dove la persona si decide o no per Dio"<sup>1</sup>. In questo senso, il cuore fisiologico, che pulsa nel petto di ogni essere umano, può ben essere considerato il simbolo reale di tutto l'amore che una persona è in grado di esprimere, ovvero della profondità esistenziale del suo *essere personale*<sup>2</sup>. È proprio questo ciò che è stato maturato dalla devozione ecclesiale negli anni Cinquanta del secolo XX, allorché papa Pio XII pubblicò l'enciclica *Haurietis aquas*<sup>3</sup>, nella quale il

---

1 *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 368.

2 Cf K. Rahner, *Teologia del cuore di Cristo*, Roma 2003.

3 Pius XII, Litterae Encyclicae *Haurietis aquas* (15.5.1956); AAS 48 (1956), 309-353.

rilancio devozionale del tema del Sacro Cuore fu da lui opportunamente descritto in termini di carità, ovvero “nella sua dimensione ‘affettiva’, ‘spirituale’ e ‘increata’, come presenza-rivelazione dell’amore di Dio in Gesù”<sup>4</sup>.

2. ...*Intendiamo riparare*. Il pulsare dinamico del cuore esprime bene, a livello simbolico, l’intensità dell’amore, anzi la vera storia d’amore che Dio tesse a vantaggio dell’essere umano e, nella dinamica dell’Alleanza, la vera storia dell’amore che ognuno di noi è in grado di provare/manifestare verso Dio e, per mezzo di Dio, verso gli altri. Dal momento, poi, che *uno dei Tre ha preso la carne* per riparare le mancanze originarie d’amore della prima umanità, l’Incarnazione del Figlio eterno da Maria Vergine esprime molto bene l’intensità dell’Amore in Persona (= Spirito Santo) che copre con la sua ombra l’anima e il corpo della ragazza di Nazareth, di modo che il Cuore umano del Figlio di Dio nato da Lei possa nutrire ed esprimere l’amore agapico. È agapico tale

---

4 G. Moioli, *Il centro di tutti i cuori*, a cura di Dora Castenetto, Milano 2001, 35.

amore, perché è l'Amore che circola tra le Persone divine e, per opera dello Spirito Santo, ripara e riallaccia tutte le altre relazioni, tutti i rapporti di amicizia, di affetto e di amore tra le persone umane.

3. *L'amantissimo tuo Cuore*. Ecco perché davvero si può affermare che "tutta la potenza dell'amore urge alle porte del cuore umano di Gesù... Gesù... è felice di cogliere e di sentire una presenza adorabile"<sup>5</sup>, quella di Dio Padre-Figlio-Spirito Santo. Ricordiamolo, dunque, nel corso di questo mese dedicato all'amantissimo e palpitante Cuore di Cristo: "Il Cuore di Cristo, se non viene ridotto al rango di sinonimo per dipingere più vivamente l'amore incomparabile e sconfinato di Dio, è un cuore *umano*. Non lo possiamo onorare solo per le sue azioni di una volta, né può essere oggetto di un culto soltanto retrospettivo, che rievochi la vita terrena e storica del Signore. Dobbiamo venerare, adorare, amare questo Cuore che esiste ora, che non appartiene più al nostro mondo e sembra perduto nel-

---

5 J. Galot, *Il cuore di Cristo*, Milano 1955, 29.

la lontananza di Dio. Esso deve divenire reale nella nostra pietà”<sup>6</sup>.

4. *Di fronte a una così indegna freddezza e alle ingiurie con le quali da ogni parte viene ferito dagli uomini...* Un Cuore umano-divino, quello di Gesù Cristo, da *amare ora*; da *adorare e incontrare adesso* nella presenza reale eucaristica; da *riconoscere* in questa *epoca di cambiamento*, nella sua presenza quasi sacramentale (come affermava il beato Giacomo Cusmano) espressa nei poveri e negli scartati; da *ascoltare e accogliere* nella sua presenza reale nel Libro sacro che la liturgia proclama e in ognuna delle parole che lo Spirito ha ispirato agli scrittori sacri e che noi leggiamo ogni giorno. Un Cuore umano-divino, quello di Gesù che, nello Spirito Santo, è divenuto l'Unto, il Cristo, da *riconoscere e amare* oggi nella sua opera di *espiazione* e di *riparazione*, che egli ha compiuto a costo delle sue lacrime, sofferenze e sangue. Infatti, *per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo*, a motivo del peccato originato in noi dalla prima coppia umana (aspetto negativo della riparazione); in-

---

6 K. Rahner, *La devozione al Sacro Cuore*, Catania 1977, 33.



sieme, egli è il Cuore divino-umano da *riconoscere* e *amare* nell'opera di restaurazione, resurrezione e trasformazione della genuina immagine di Dio in noi e negli altri credenti, che egli opera con i sacramenti, ovvero con la celebrazione dei *misteri di salvezza* (aspetto positivo della riparazione). In sintesi, un Cuore da imitare, soprattutto nell'opera di riparazione, che, riprendendo le nozioni bibliche di espiazione-redenzione-soddisfazione-riconciliazione restaurazione, in questo mese ci parlerà soprattutto di un Cristo-riparatore del peccato e, a sua imitazione, ci solleciterà a divenire possibili soggetti attivi della riparazione, da realizzare sempre in relazione a Cristo.

5. *Noi Ti presentiamo - accompagnandole con le espiazioni della Vergine Tua Madre, di tutti i Santi e delle anime pie - quelle soddisfazioni che Tu stesso un giorno offristi sulla croce al Padre e che ogni giorno rinnovi sugli altari. Venerare, adorare ed amare questo Cuore, reale e vivente, del Figlio incarnato, che in ogni celebrazione eucaristica si fa realmente vivo e presente in mezzo a noi: ecco l'indicazione, ri-*

suonata anche a Fatima, da parte Gesù stesso, così come, il 17 dicembre 1927, la veggente Lucia racconterà in terza persona a proposito della genesi della devozione mariana manifestatasi a Cova d'Iria: "... Andai presso il sacrario a chiedere a Gesù come avrebbe soddisfatto la richiesta che gli era fatta, se l'origine della devozione all'Immacolato Cuore di Maria era chiusa nel segreto che la Santissima Vergine le aveva confidato. Gesù a chiara voce le fece udire queste parole: figlia mia, scrivi quello che ti chiedono e tutto ciò che ti ha rivelato la Santissima Vergine nell'apparizione in cui parlò di questa devozione, scrivi anche quello". Di conseguenza, non fu e non è un *segreto* che "quel che nel 1917 fu confidato in proposito (dalla Vergine) è quanto segue... Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato... il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà a Dio"<sup>7</sup>. Ecco la chiara

---

7 Santuario di Fatima, *Documentazione critica su Fatima. Selezione di documenti (1917-1930)*, Pontificia Accademia Mariana Internationalis, Città del Vaticano 2016, Lettera di padre José Aparicio da Silva S.J, per inviare al vescovo di Leiria un documento scritto da Lucia sulle apparizioni del

direzione che si muove dalla Madre verso il Figlio, dal Cuore immacolato di Maria al Cuore immacolato del Figlio.

6. *Accogli, Te ne preghiamo, o benignissimo Gesù, questo nostro volontario ossequio.* Se ne può coerentemente ricavare che la Signora di Fatima - la quale dichiara ai tre pastorelli di *venire dal cielo* -, oltre a promettere loro la felicità eterna, comunicare un segreto e insegnare una piccola preghiera, vuole collegare intimamente l'intercessione della Vergine riparatrice con la funzione salvifica del Cuore di nostro Signore Gesù Cristo. Difatti, la Vergine di Fatima "ordina che tutti dovranno dire il rosario, affinché la guerra finisca, annuncia l'apparizione di Nostro Signore, di san Giuseppe con il Bambino Gesù, di Nostra Signora con le invocazioni del Rosario, del Carmine e dei Dolori"<sup>8</sup>.
7. *Per intercessione della Beata Vergine Maria Riparatrice.* La Madre preannuncia, insomma, la manifestazione del Figlio

---

10 settembre 1925, 15 febbraio 1926 e 17 dicembre 1927: Doc. 96 (11.10.1928), 371-372.

8 Ivi, *Rapporto della Commissione Canonica diocesana sugli avvenimenti di Fatima*: doc. 120 (13.4.1930): 453.

sotto la peculiare angolazione di Re e Signore; propone il medesimo Figlio come parte integrante della famiglia di Nazareth (immagine suggerita esplicitamente da san Giuseppe con Gesù Bambino); preannuncia, infine, l'obiettivo cristico delle apparizioni mariane, che sono funzionali al Figlio stesso, a cui dovranno perciò condurre tre strade: anzitutto, la peculiare preghiera del *Rosario* (oggi promosso particolarmente dal santuario mariano di Pompei, che Bartolo Longo e Marianna Farnararo De Fusco vollero come *santuario gemello* di quello del Sacro Cuore a Napoli); in secondo luogo, la *spiritualità carmelitana*, nella quale fu espressa la *mistica straordinaria* di santa Teresa de Avila e di san Giovanni della Croce (straordinaria perché da intendere come incontro immediato e diretto con il Dio vivente); inoltre, la spiritualità del dolore-sofferenza, mediante cui la Chiesa e il credente, con la loro risposta di amore all'amore di Cristo redentore, s'inseriscono attivamente nel dinamismo che riconduce il mondo peccatore al Padre, sulla scia inaugurata da Gesù redentore e riparatore. Se ne

può già ricavare che “solo chi ama può pronunciare la parola ‘cuore’ sapendo quello che dice, e solo chi è unito con amore al Signore crocifisso comprende che cosa significa parlare del ‘Cuore di Gesù’”<sup>9</sup>. Dal Cuore della Mamma al Cuore del Figlio, quindi, tutti insieme, presbiteri-fedeli laici e persone di vita consacrata del nostro territorio diocesano!

8. *L'amantissimo tuo Cuore*. Del resto, carissimi figlie e figli, *cuore* è una delle *parole primigenie*, in quanto decide della stessa esistenza di una persona, come hanno ben cantato i poeti: “Siamo forse qui per dire solo: casa, / ponte, fontana, porta, mandorlo, / brocca, finestra, / o, al più, colonna, torre... oppure per *dire*, intendilo, / sì per dire, come le cose nell'intimo / mai s'immaginarono di essere”<sup>10</sup>. Esprimere le cose dell'intimo significa ricorrere, appunto, a una parola *primigenia*, capace di esprimere qualcosa di inimmaginabile. Ora, “una di queste parole è il cuore. Prim'ancora che fosse adoperata nella S. Scrittura e nelle pro-

---

9 K. Rahner, *La devozione al Sacro Cuore*, 13.

10 R.M. Rilke, *Elegie a Duino*, elegia IX.

fessioni di fede della Chiesa", a questa parola - *cuore* - "spettava l'umile venerazione che l'uomo deve a tali parole, se non vuol restare, orgoglioso e cieco, alla superficie della realtà"<sup>11</sup>.

9. *Al tuo Cuore io mi consacro.* Teilhard de Chardin pregava perciò il Cristo come "centro" e quasi come "cuore" dell'intero cosmo, rivolgendosi a lui con il *voi* delle preghiere del tempo: "O Cristo, Influenza segretamente diffusa in seno alla Materia e Centro abbagliante in cui si riannodano le fibre senza numero del Multiplo; Voi la cui fronte è di neve, gli occhi di fuoco, i piedi più splendidi dell'oro in fusione; Voi le cui mani imprigionano le stelle; Voi che siete l'Alfa e l'Omega, il vivente, il morto, il risuscitato; Voi che radunate in una esuberante unità tutti gli incanti, tutti i gusti, tutte le forze, tutti gli stati; siete Voi che il mio essere ricercava con un desiderio vasto quanto l'Universo.... Al Vostro Cuore, in tutta la sua estensione - con tutte le risorse che ha fatto sgorgare in me la vostra attrazione creatrice, con la mia troppo debole scienza, con i miei legami

---

11 K. Rahner, *La devozione al Sacro Cuore*, 22.

religiosi, con il mio sacerdozio e (è ciò a cui più tengo) con tutto il fondo della mia condizione umana - io mi consacro per viverne e per morirne, o Gesù"<sup>12</sup>. Quel grande paleontologo e scienziato gesuita confessava, dunque, di tenere più di tutto alla sua sacra ordinazione (quale esempio per i ministri ordinati!). Al Cuore di Gesù Teilhard si consacrava integralmente, proprio come vogliamo fare anche noi, oggi.

10. *Pronti a riparare con volontaria espiazione, non solo i peccati commessi da noi, ma anche quelli di coloro che errano lontano dalla via della salute. Come sappiamo, l'oggetto vero ed adeguato della devozione al Sacro Cuore è sempre la persona del Signore, di cui noi ci riferiamo al centro, ovvero al cuore originario e più intimo di tutta la sua umanità divina (o anche divinità umanata). È per questo che, occasionata dalle apparizioni di Paray-le-Monial, la preesistente devozione al Sacro Cuore, propagata poi da santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690), verrà accettata e diffusa in tutta la Chiesa cattolica,*

---

12 T. de Chardin, *La messe sur le monde*, in Id., *Hymne de l'Univers*, Seuil, Paris 1961.

specialmente da papa Pio XI con l'enciclica "Misericordissimus Redemptor"<sup>13</sup>. Di fronte alle apparizioni molteplici di Gesù stremato e sfigurato, mentre è in adorazione davanti al santissimo Sacramento dell'altare, Margherita M. - ormai divenuta suor Lucia - si confidava con p. Claudio de la Colombière, un gesuita, che la rassicurava circa la provenienza divina di quelle esperienze e l'aiutò a diffondere una spiritualità che ha la caratteristica di voler essere una *riparazione verso l'amore misconosciuto del Salvatore*. Una *devozione riparatoria*, con l'intento apostolico di convertire i peccatori. Il messaggio di Paray-le-Monial riguarda, dunque, l'intera situazione spirituale dell'era moderna e contemporanea, in quanto "dice interiorità, fede nella presenza dell'amore di Dio nella sua apparente inconoscibilità a causa dei peccati sempre crescenti e dell'ateismo nel mondo, di cui soffrono sia i credenti che i miscredenti, e infine riparazione"<sup>14</sup>.

---

13 Pius XI, Litterae Encyclicae *Misericordissimus Redemptor... de communi expiatione sacratissimo cordi Iesu habita* (5.8.1928): AAS 20 (1928), 125-179.

14 K. Rahner, *La devozione al Sacro Cuore*, 61.



11. *Cuore di Gesù, conservaci fedelissimi nella tua ubbidienza e nel tuo servizio fino alla morte col gran dono della perseveranza.* Pio XI perciò, richiamando l'insegnamento di papa Leone XIII, sanciva, con la sua memorabile enciclica, la *devota consacrazione* dell'umanità e della Chiesa al *Sacratissimo Cuore*: "È certo però che fra tutte le pratiche che spettano propriamente al culto del Sacratissimo Cuore, primeggia, degna da ricordare, la pia consacrazione con la quale offriamo al Cuore di Gesù noi e tutte le cose nostre, riconoscendole ricevute dalla eterna carità di Dio. E avendo il Salvator nostro manifestato alla innocentissima discepola del suo Cuore Margherita Maria, quanto Egli, mosso meno dal suo diritto che dalla immensa carità verso di noi, desiderasse che dagli uomini gli fosse reso questo tributo di devozione, la Santa prima di tutti lo offerse insieme con il suo Padre spirituale Claudio de la Colombière"<sup>15</sup>. Il Papa mostra un Cuore il quale, prima che volgersi al giudizio e alla giustizia, è mosso da un amore vi-

---

<sup>15</sup> Pius XI, *Litterae Encyclicae Miserentissimus Redemptor*: AAS 20 (1928), 168.

scerale e quasi materno. Cosa significa *consacrarsi alla immensa carità del Cuore di Cristo*? Ne comprendiamo bene oggi il senso, rammentando che il Cuore misericordioso di Cristo, immolatosi sulla croce per la resurrezione di noi uomini e per la nostra salvezza, sollecita la sua devota Margherita, quindi anche noi, alla progressiva *immolazione di sé in unione con Lui*.

12. *Cuore di Gesù, fornace ardente di carità*. Perciò, tra i diversi schemi di litania, quelle del Sacro cuore - riconosciute dalla santa Sede tra le molte già in uso nel Medioevo - puntano molto sul cuore come *simbolo ardente di amore*. Composte da p. Gallifet nel 1691, esse sono formate da 33 invocazioni. Dopo le prime quattro di ordine dommatico, "nelle invocazioni successive il Cuore di Gesù, in quanto cuore dell'uomo-Dio, è lodato con numerosi appellativi, immagini e citazioni bibliche, che esplicitano quanto affermato nelle prime quattro"<sup>16</sup>. L'ottava invocazione delle Litanie - *cuore di Gesù, fornace ardente di carità* - s'ispira

---

16 V. Scippa, *Le litanie del Sacro Cuore. Un cammino di catechesi per il terzo millennio*, Casale Monferrato 1999, 10.

immediatamente alle rivelazioni a S. Margherita Maria Alacoque. Nella prima rivelazione, il Signore le aveva, infatti, detto: “Il mio cuore è così appassionato d’amore per gli uomini che, non potendo più contenere in sé le fiamme del suo amore, è costretto a trasmetterle per mezzo tuo, a manifestarsi a loro per arricchirli delle sue virtù e dei suoi meriti...”<sup>17</sup>. L’immensa carità di Cristo lo spinge, dunque, a offrirsi quale vittima d’amore per noi. Ecco perché “i vangeli sono pieni di espressioni della immensa carità di Cristo: egli ha praticato ed insegnato la legge dell’amore. E l’amore indistruttibile e vivo di Gesù non lo ha bloccato neanche davanti alla morte!... Il fuoco della carità di Cristo che ardeva dopo Pasqua nel cuore dei discepoli di Emmaus (Lc 24,32), è disceso a Pentecoste (At 2,3) attuando sui discepoli il battesimo nello spirito e nel fuoco (At 1,5), per la missione universale di evangelizzazione del mondo (Mt 28,19-20)”<sup>18</sup>.

13. *Intendiamo espiare tutto il cumulo di tanti deplorabili delitti, ci proponiamo di riparar-*

---

17 Ivi, 87.

18 Ivi, 91.

*li ciascuno in particolare: l'immodestia e le brutture della vita e dell'abbigliamento, le tante insidie tese dalla corruttela alle anime innocenti, la profanazione dei giorni festivi, le ingiurie esecrande scagliate contro Te e i tuoi Santi, gli insulti lanciati contro il tuo Vicario e l'ordine sacerdotale, le negligenze e gli orribili sacrilegi per cui è profanato lo stesso Sacramento dell'amore divino, e infine le colpe pubbliche delle nazioni.* La devozione al Sacro Cuore di Gesù porta con sé anche l'idea e la prassi di voler anche noi consolare, soprattutto nella cosiddetta *ora santa*, il Signore nella sua agonia nel Getsemani nella sua passione. In tal modo, ci vengono indicati i sentimenti cristiani di dolore e di tristezza per il peccato e l'ingratitude di tutti coloro che rigettano l'amore di Gesù: "L'elemento essenziale dell'ora santa resta così intatto: meditare la passione di Cristo come legge della nostra stessa vita, esercitarsi a pregare per ottenere la grazia di patire con Cristo, esercitarsi e compiere atti di riparazione in Cristo e con Cristo"<sup>19</sup>. Questa meditazione quotidiana, anche più breve di un'ora, ac-

---

19 K. Rahner, *La devozione al Sacro Cuore*, 79.

compagni, perciò, ogni giorno di questo mese di giugno!

14. *O Gesù, paziente e misericordioso, rendi il nostro cuore simile al Cuore tuo!* A questo scopo, nella seconda parte di questa mia *Lettera pastorale*, vi propongo qualche pensiero di meditazione e di approfondimento dell'amore infinito del *Cuore* di Cristo. Del resto, "il culto al Sacro Cuore è anzi proprio la devozione all'amore di Dio, che è venuto a noi in Gesù Cristo, Nostro Signore, crocifisso e risorto"<sup>20</sup>. L'amore è davvero uno di quei 'concetti' "nei quali noi siamo afferrati e soggiogati, quando li comprendiamo, ossia quando ci lasciamo da essi afferrare; diciamo l'amore stesso, che è posseduto e sperimentato inizialmente come promessa, e non soltanto il concetto espresso, astratto. Noi ne siamo completamente afferrati soltanto quando esso ci ha unito con tutto, quando abbiamo 'capito' tutto, quando abbiamo preso sul nostro cuore tutto il mondo smisuratamente grande, inconcepibilmente terribile e sofferente, quando più nulla resta 'fuori' di questo mondo e della sua

---

20 Ivi, 105.

storia, nulla resta incompreso e morto al di fuori della nostra esistenza”<sup>21</sup>. Invochiamo con fiducia Gesù “paziente e misericordioso”. “La misericordia è un sentimento di compassione verso chi si trova in stato di necessità, e che spinge un individuo a soccorrerlo: ‘Misericordioso si dice chi ha un cuore pieno di commiserazione..., perché alla vista delle miserie altrui è preso da tristezza, come se si trattasse della propria miseria. E da ciò deriva che egli si adoperi a rimuovere l’altrui miseria. E questo è effetto della misericordia’”<sup>22</sup>. “Gesù stesso nei suoi gesti, nei suoi miracoli, nei suoi contatti con tutti, incarna la misericordia di Dio; egli è la rivelazione e la massima attuazione della sua misericordia... Tutto il vangelo di Luca può essere chiamato: ‘il Vangelo della misericordia’. E in particolare nel suo mezzo, come nel suo cuore, (cap. 15) si trovano le ‘parabole della misericordia’”<sup>23</sup>.

---

21 Ivi, 110.

22 V. Scippa, *Le litanie del Sacro Cuore*, 201. Si cita Tommaso d’Aquino, *S. Theol.* I, q. 21, a. 3.

23 Ivi, 204.

## Il parte

### Riflessioni per ogni giorno del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù

15. *Il senso di questa seconda parte della Lettera.* Gesù benedetto, apparendo a S. Margherita Maria Alacoque e mostrandole il suo Cuore splendente di fulgidissima luce, come il sole, fece *dodici promesse* per i suoi devoti. Desidero riprenderle nella nostra meditazione quotidiana dei primi dodici giorni del mese di giugno. Successivamente, a partire dal giorno 13 giugno ci saranno offerte altre indicazioni meditative, provenienti a preferenza dalle apparizioni dell'Angelo del Portogallo e della Vergine di Fatima che, come ho scritto nella Lettera per il mese di maggio e visto nella *prima Parte* di questa, addita il Cuore di suo Figlio come obiettivo finale delle sue stesse apparizioni ai tre pastorelli. La breve meditazione quotidiana, che vi propongo, è pertanto un *misto di cuore e di ragione*, che ben c'introduce nell'atmosfera divina dell'amore agapico e, in particolare, ci fa riscoprire il volto autentico di Dio e dell'essere umano, sollecitato a

considerarsi un cuore bisognoso della misericordia di Dio.

16. *Nemmeno il peccato ferma il Cuore misericordioso di Dio.* Sì, sorelle e fratelli carissimi, noi siamo come il “termine di una misericordia ineffabilmente coraggiosa, che nulla può fermare, nemmeno il peccato, nemmeno l’inimicizia dell’uomo di fronte a Dio, inimicizia che Dio affronta e supera”<sup>24</sup>. Blaise Pascal, nei *Pensieri* - un testo che iniziò a scrivere nel 1657 e che lasciò inedito -, consiglia di evitare due eccessi del suo, ma anche del nostro, tempo: escludere la ragione o accettare soltanto la ragione: “Se si sottopone ogni cosa alla ragione, la nostra religione non avrà nulla di misterioso e di soprannaturale. Se si rifiutano i principi della ragione, la nostra religione sarà assurda e ridicola”<sup>25</sup>. Nella meditazione e nella preghiera, dunque, consentiremo all’azione divina di operare in noi e di definire le coordinate per la comprensione degli eventi correlati al Cuore di Cristo. Ancora un *pensiero* di Pascal: “I

---

24 G. Moioli, *Il centro di tutti i cuori*, 39.

25 B. Pascal, *Pensieri*, n. 4, a cura di Adriano Bausola, Rusconi libri, Milano 1996<sup>3</sup>, 33.



movimenti della grazia, la durezza del cuore: le circostanze esteriori"<sup>26</sup>. Probabilmente, il pensatore e asceta francese voleva dire che "a decidere la lotta tra la grazia e la resistenza della natura corrotta intervengono talora circostanze esteriori, anch'esse volute dalla Provvidenza, come un incontro con una santa persona, una malattia, quando non addirittura un evento miracoloso"<sup>27</sup>. La stessa preghiera, del resto, anche se decisa da noi, ci è donata dalla Provvidenza. Dio ha, infatti, istituito la preghiera per tre scopi: comunicare alle creature la dignità della causalità; insegnarci da chi riceviamo la virtù; farci meritare le altre virtù con il nostro sforzo. Dio dona soltanto seguendo le sue promesse, non guardando ai nostri meriti: ha promesso, comunque, di concedere la giustizia alle preghiere che innalzeremo al cielo giorno per giorno (Lc 11,9-13), anche sulla base dei brevi spunti meditativi che saranno qui appresso offerti.

17. 1° giugno. Io darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato. È questa la

---

26 B. Pascal, *Pensieri*, n. 653, 383.

27 Ivi, 516.

prima promessa del Cuore di Gesù a santa Margherita. La Grazia è l'intima ricchezza che Dio, senz'alcun nostro merito, apporta all'esistenza umana, in ogni condizione, in ogni situazione, in qualunque stato. Il Cuore di Cristo, in questa scia, adotta nei nostri confronti un atteggiamento di Salvatore piuttosto che di Giudice, come avviene nel colloquio con la Samaritana (cf Gv 4,7-26). Qualunque situazione peccaminosa, anche la più grave, può essere raggiunta dalla Grazia del pentimento e della conversione, se lo vogliamo e ci rendiamo disponibili all'azione della Grazia. "Amorosissimo mio Gesù, penso alla bontà del tuo Cuore, pieno di misericordia e di dolcezza per i peccatori..."<sup>28</sup>.

18. 2 giugno, primo venerdì del mese. Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie. Nella liturgia cattolica, questo primo venerdì del mese è la *festa dei Santi martiri* Marcellino, sacerdote, e Pietro, esorcista, che, come riporta il papa san

---

28 Dalla *Coroncina del Cuore di Gesù*, in G. Ferrini, ofm, *Giugno al Cuore di Gesù*, Presentazione del card. Silvio Oddi, Cesena, 1993<sup>7</sup>, 131.

Damaso, furono condannati a morte durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano. Condotti tra i rovi sul luogo del supplizio, ebbero l'ordine di scavarsi il sepolcro con le proprie mani, perché i corpi rimanessero nascosti a tutti, ma la pia donna Lucilla diede degna sepoltura alle loro sante membra a Roma sulla via Labicana nel cimitero *ad Duas Lauros*. Figure di martiri, che ci ricordano, nel primo venerdì del Sacro Cuore, la necessità della testimonianza cristiana. Oggi non soltanto i cristiani, come singoli, sono perseguitati, ma è perseguitata anche la famiglia naturale fondata sul sacramento del matrimonio. La promessa di *conservare la pace* nelle famiglie dei devoti al sacro Cuore si realizzi, perciò, in noi, nelle nostre e nelle altrui famiglie, affinché tutti possano ri-assaporare la *letizia dell'amore!* O Signore, il tuo Cuore è la sede appassionata dell'amore non vano<sup>29</sup>. Trasforma ogni amore umano e familiare nel segno vivo del tuo amore! Che tutte le famiglie cristiane siano testimoni dell'Amore!

---

29 L. Guglielmoni-F. Negri (a cura di), *Un mese con il Sacro Cuore. Riflessioni e preghiere*, Milano 2001, qui 24.

19. 3 *giugno*. Li consolerò in tutte le loro pene. Anche nella sofferenza e nel dolore, si può trovare consolazione e lenimento, sia dal punto di vista della medicina e delle cure - che ci possono aiutare ad addolcire la percezione del dolore -, sia, soprattutto, dal punto di vista spirituale. Il dolore può diventare fonte di consolazione! Alcuni santi, come Veronica Giuliani, sperimentarono addirittura il *puro patire*, ovvero la consapevole accettazione di tutte le pene. Ogni sofferenza, infatti, se associata a quella del Cuore crocifisso di Gesù, può diventare corredentiva. Così pregava san Bernardo, nel secolo XII, di fronte alla piaga del costato di Cristo crocifisso: "Aprimi, o piaga vermiglia, / Perché il mio cuore possa gustarti; / Lasciami entrare in te; / ...Nascondi profondamente il mio cuore, / Che egli nascosto vi bruci / E riposi nella pace"<sup>30</sup>.
20. 4 *giugno*. Sarò loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte. È domenica, il giorno dedicato solamente al Signore. Rifugiamoci in ogni momen-

---

30 M. Odile-J.-H. Marquis, *Spiritualità del Cuore di Cristo*, Milano 1986, 44.

to di questa giornata, dell'intera nostra esistenza, anche in punto di morte, nella carità del Cuore di Cristo! Diceva Charles de Foucauld: "Bisogna ricordare che il cristianesimo è una religione tutta carità e tutta misericordia: essa ha come emblema un cuore"<sup>31</sup>. Preghiamo lo Spirito Santo, che è l'Amore divino in Persona, per la cui potenza trasformatrice il pane e il vino diventano il *nostro pane eucaristico*. Ripetiamo il seguente ritornello: *Accostaci al Cuore di Gesù! Spirito Santo, ospite desiderato.* - rit.; *Spirito Santo, consolatore nei dolori della vita.* - rit.; *Spirito Santo, consolazione gratuita.* - rit.; *Spirito Santo, amore convincente.* - rit.; *Spirito Santo, traghettatore dell'anima dei morenti.* - rit.<sup>32</sup>. Ripetiamo con san Paolo, al momento della consacrazione: "Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno... ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo" (Fil 1,21.23).

---

31 Cit. in G. Moiola, *Il centro di tutti i cuori*, 39.

32 M. Odile-J.-H. Marquis, *Spiritualità del Cuore di Cristo*, 32.

21. 5 giugno. Spanderò copiose benedizioni su di ogni loro impresa. All'inizio di una nuova settimana, pianifichiamo le cose da fare. Ogni azione, ogni operazione, ogni fatto, anche economico o sociale, sarà messo in atto dalla volontà umana, ma potrà essere mosso, orientato, sostenuto, dalle benedizioni provenienti dal Cuore di Cristo. *Cuore di Cristo, previeni con la tua ispirazione e coadiuva ogni mia azione, in maniera che ogni attività o realizzazione di oggi prenda da te il suo inizio e, per tuo mezzo, sia portata a compimento.*
22. 6 giugno. I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente e l'oceano infinito della misericordia. La misericordia è l'altro nome della Grazia divina: riflettiamoci quando facciamo l'esame di coscienza. È impossibile la coesistenza tra il peccato mortale e la Grazia giustificante. Tuttavia, proprio per superare quest'assurda contraddizione tra peccato e Grazia, il Cuore di Gesù Cristo ha istituito per noi il sacramento della Penitenza e Riconciliazione con Dio e con la Chiesa e, insieme, ci ha insegnato i mezzi del silenzio, del digiuno, della riparazione e della penitenza. Perché non decidersi

per la conversione, il cambiamento, la liberazione? Un vero e proprio oceano di amore e di misericordia ci attende a braccia aperte. *Anche se peccatore ostinato, stringiti al cuore del Signore come un lattante al petto della madre!*<sup>33</sup>.

23. 7 giugno. Le anime tiepide si infervoreranno. Riflettiamo, sorelle e fratelli, sulla nostra pigrizia spirituale, sulla nostra tiepidezza di fronte all'Amore divino: "Ecco, la voce del Diletto ci invita a correre incontro alla primavera, a correre sulla via della luce, che è lui stesso... è una chiamata a risorgere, ad entrare nella luce del vero Giorno spuntato con l'incarnazione del Verbo e giunto al massimo splendore con la sua passione, morte e risurrezione"<sup>34</sup>. Preghiamo: "Per i meriti del tuo Cuore dolcissimo, impetrami, o Maria, gran Madre di Dio e Madre mia, vera e stabile devozione al Cuore di Gesù, tuo Figlio!"<sup>35</sup>.

24. 8 giugno. Le anime fervorose giungeranno in breve tempo a grande perfe-

---

33 Ivi, 71.

34 A. M. Canopi, *Voglio cercare l'amato del mio cuore*, Casale Monferrato 2000, 25.

35 Dalla *Coroncina del Cuore di Gesù*, 132.

zione. Il giovedì è giornata eucaristica, nella quale possiamo contemplare il cuore aperto del Crocifisso, come ci viene suggerito dal vangelo di Giovanni (Gv 19,34). "Il mistero eucaristico ci rimanda... alla Pasqua del Signore. Il Cristo che 'muore' conclude la sua vita nell'affidamento assoluto al Padre e nella solidarietà con gli uomini. Il suo è il morire del Figlio, che totalmente e assolutamente è 'a vantaggio di', è 'per'. Proprio perché non è in nessun modo peccatore.... Può essere *per* i peccatori"<sup>36</sup>. Di fronte al Cristo eucaristico, il nostro spirito diviene più fervoroso e, grazie al fervore, come promette il Sacro Cuore, giungeremo alle alte vette della perfezione cristiana.

25. 9 giugno. La mia benedizione si poserà anche sulle case dove sarà esposta ed onorata l'immagine del mio Cuore. Nel secondo venerdì di giugno (IX settimana del tempo ordinario), il vangelo del giorno (Mc 12, 35-37) si domanda: "Davide stesso lo chiama Signore: come può essere suo figlio?". L'antico re d'Israele, insomma, già riconosce profeticamente

---

36 G. Moiola, *Il centro di tutti i cuori*, 57.



la vera regalità di Gesù Cristo. Gesù è re di un regno che non è di questo mondo, ma in questo mondo le sue immagini regali devono restare scolpite non soltanto nel nostro cuore, ma nelle nostre dimore e nelle nostre case. Di fronte alle icone di Cristo Re, scopriamoci umili e poveri come il Re dei re: “Non più superbia e vanità, ma con cuore umile voglio seguirti, per ottenere pace e salute”<sup>37</sup>.

26. *10 giugno*. Ai sacerdoti io darò la grazia di commuovere i cuori più induriti. I pastori esistono nella Chiesa per facilitare l’opera di salvezza, il cui artefice è solamente Gesù Cristo. Preghiamo per i presbiteri e le persone di vita consacrata. Preghiamo soprattutto per i confessori e i direttori spirituali, che, se santi come il Santo, potranno davvero aiutarci a smuovere i cuori incalliti e involgarli al riconoscimento dei peccati, alla richiesta di perdono, al risarcimento, alla riparazione per il male commesso: “Caro Gesù, infondi nel mio cuore un fervido e costante amore alla croce, alla mortificazione e alla penitenza. Seguendoti al Calvario, possa giungere con te

---

37 Dalla *Coroncina del Cuore di Gesù*, 131.

alla gloria e alla gioia in paradiso”<sup>38</sup>. Dio onnipotente ed eterno, guarda il cuore del tuo diletto Figlio e le lodi e le soddisfazioni che Egli ti presenta in nome dei peccatori, e a loro che chiedono misericordia concedi il perdono e la pace!

27. *11 giugno* Le persone che propagheranno questa devozione, avranno il loro nome scritto nel mio Cuore dal quale mai sarà cancellato. I devoti del Sacro Cuore di Gesù hanno il bellissimo compito di facilitare l’accesso al fianco aperto del Crocifisso-Risorto: “Il fianco è aperto perché si possa vedere il ‘cuore nuovo’. Perché si possa comprenderne tutto il significato. Perché appaia la vita, sorgente di ‘acqua viva’, che è lo Spirito. Perché siano resi visibili il dono e la condivisione della vita per i peccatori”<sup>39</sup>. Partecipando all’eucaristia domenicale, scriviamo il nostro nome nel Cuore di Cristo e apriamo i nostri e gli altrui occhi su quel costato aperto! Gesù dolcissimo, il cui immenso amore per gli uomini viene con tanta ingratitudi-

---

38 Dalla *Coroncina del Cuore di Gesù*, 132.

39 G. Moioli, *Il centro di tutti i cuori*, 59.

ne ripagato di oblio, di trascuratezza, di disprezzo, ecco che noi prostrati dinanzi ai tuoi altari intendiamo riparare con particolari attestazioni di onore una così indegna freddezza e le ingiurie con le quali da ogni parte viene ferito dagli uomini l'amantissimo tuo Cuore!

28. 12 giugno. A tutti quelli che, per nove mesi consecutivi, si comunicheranno al primo venerdì d'ogni mese, io prometto la grazia della perseveranza finale: essi non morranno in mia disgrazia, ma riceveranno i Santi Sacramenti (se necessari) ed il mio Cuore sarà loro sicuro asilo in quel momento estremo. La dodicesima promessa a santa Margherita è detta "grande", perché rivela la divina misericordia del Sacro Cuore verso l'umanità. Gesù chiede solamente l'impegno della comunione eucaristica per nove venerdì, ogni primo venerdì del mese. Non si tratta di una *cabala devozionale*, ma di un'indicazione vitale e spirituale: chi, nel giorno in cui si ricorda la passione di Cristo, fa la comunione, si mette nell'intimo del Crocifisso-Risorto: "Il riferimento a Cristo come cuore perde il significato devozionale, come potrebbe

essere, ad esempio, la pratica dei primi venerdì del mese, delle preghiere di offerta, ecc., ma assume un significato assai più profondo: Cristo come cuore diventa il luogo della stabilità profonda e dell'appartenenza, dell'affidamento totale della vita<sup>40</sup>.

29. *13 giugno*. Dopo i peccati, tu concedi il pentimento. A un mese esatto dalla memoria centenaria delle apparizioni di Fatima, meditiamo su un aspetto ricorrente nelle parole della Vergine ai tre pastorelli: il *pentimento*, ovvero la buona speranza che, dopo i peccati, Dio ci concederà il pentimento. Meditiamo col Sapiente: "Mostrì la tua forza / quando non si crede nella pienezza del tuo potere, / e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. / Padrone della forza, tu giudichi con mitezza / e ci governi con molta indulgenza, / perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. / Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo / che il giusto deve amare gli uomini, / e hai dato ai tuoi figli la buona speranza / che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento" (Sap 12,17-19). Cuore

---

40 Ivi, 61-62.

di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel grembo della Vergine Madre, abbi pietà di noi!

30. *14 giugno*. Nell'abbandono confidente... Meditiamo l'oracolo profetico: "Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d'Israele: / 'Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, / nell'abbandono confidente sta la vostra forza'" (Is 30,15). L'abbandono fiducioso in Dio fu suggerito ai tre pastorelli e viene ripetuto a noi, soprattutto tra le tante preoccupazioni e i timori dei nostri giorni. La nostra esistenza è nelle mani di un Dio, che ci ama con un cuore tenero e materno: non temiamo! Preghiamo: "Accogliete, ve ne preghiamo, o benignissimo Gesù, per intercessione della B. V. Maria Riparatrice, questo volontario ossequio di riparazione, e vogliate conservarci fedelissimi nella vostra ubbidienza e nel vostro servizio fino alla morte col gran dono della perseveranza, mercè il quale possiamo tutti un giorno pervenire a quella patria, dove Voi col Padre e con lo Spirito Santo vivete e regnate Dio per tutti i secoli dei secoli. Così sia"<sup>41</sup>.

---

41 Pius XI, *Litterae Encyclicae Miserentissimus Redemptor...*

31. *15 giugno*. Humilis Iesus. Nella giornata eucaristica del giovedì, contempliamo lo *humilis Iesus*, che quasi si annichilisce nel sacramento dell'altare, per insegnarci l'umiltà e la mortificazione. Ci sono varie opportunità di umiliazione-mortificazione: attiva, quando scelgo qualche cosa (ad esempio, mangio, bevo di meno); passiva, quando accetto ciò che il Signore mi manda (molto meritoria); mortificazione spirituale: l'orgoglio, l'amor proprio si abbatte con l'umiltà, la fede, la carità, a imitazione dell'umile Gesù; mortificazione sensitiva: le passioni si combattono per dominarle; mortificazione corporale: digiuno, incomodi, sofferenze, veglie di preghiera (naturalmente senza danneggiare il corpo e la salute); mortificazione interna: accetto qualche umiliazione volentieri; soffoco qualche invidiuzza; mortificazione esterna: mal di denti, di testa e non me ne lagno con tutti; sopporto un po' di caldo, rinuncio al liquore, al dolce. L'umiltà facilita l'ascesi cristiana, la quale realizza un'opera dolorosa di

---

*de communi expiatione sacratissimo cordi Iesu habita*: AAS 20 (1928), che si chiude con questa preghiera tradotte in varie lingue: 180-181.

purificazione di difetti e vizi, ma al solo fine positivo di rendere la costruzione, la formazione di una vigorosa e completa personalità umana e soprannaturale. Ci si spoglia di tutto e di se stessi per essere riempiti di Dio e dominati interamente dalla carità del Cuore di Cristo.

32. *16 giugno.* Si può fasciare una ferita e un'ingiuria si può riparare (Sir 27,21). Il venerdì è il giorno più indicato per la riparazione, tanto raccomandata dalla Vergine di Fatima. Verifichiamo quali sono le situazioni o condizioni che, più di altre, richiedono atti di riparazione. Il brano evangelico proposto dalla liturgia della X settimana del tempo ordinario, è Mt 5, 27-32: "chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio". Ripariamo a tutte le situazioni e scelte che attentano alla santità del matrimonio cristiano

33. *17 giugno.* Volete offrirvi a Dio, pronti a sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in riparazione dei peccati? I pastorelli di Fatima si offrono, si donano generosamente: è questa la ve-

rità della carità. Senza verità, la carità scivolerebbe nel sentimentalismo. Con la verità se ne coglie, invece, il significato di donazione, di accoglienza e di comunione. L'amore non diventa un guscio vuoto, da riempire arbitrariamente; non corre il fatale rischio in una cultura senza verità.

34. *18 giugno.* Nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua. È domenica, il giorno della preghiera eucaristica e il giorno del santissimo corpo e sangue di Cristo. Ricordiamo il sacramento dell'Eucaristia che il Signore ci ha lasciato come segno della sua presenza, della sua realtà corporale, del suo sacrificio sulla croce e della vita eterna di cui ci ha reso partecipi. Gesù ce ne parla in termini di corpo e di cibo. La realtà del dono del Padre alla nostra umanità si esprime, dall'inizio alla fine, sotto forma di corpo. Si tratta dapprima della realtà carnale del corpo fatto di carne e sangue, che soffre e muore sulla croce. È questo corpo ferito che risorge e che Gesù dà da vedere e da toccare agli apostoli.



35. 19 giugno. Porgigli anche l'altra guancia. Uno degli inviti di Fatima sta nel proponimento di non commettere più il male. Nel Vangelo odierno (Mt 5,38-42) anche Gesù invita i suoi discepoli a vivere in questo modo sconcertante: invece di rispondere al male con il male, che è la risposta naturalmente più spontanea e che anche l'Antico Testamento aveva codificato ("Occhio per occhio, dente per dente"), essi devono contrapporre al male il bene; ed è il contrasto fondamentale: "Se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra". Sembra una cosa stupida, ed è l'atteggiamento più profondamente cristiano; al punto che san Paolo lo vede come cosa divina. Noi non prendiamo dalla nostra ricchezza per dare agli altri, ciò che potrebbe fomentare la nostra superbia, ma attingiamo alla nostra povertà e per la grazia di Dio possiamo aiutare molti.
36. 20 giugno. Leggere e meditare la Scrittura<sup>42</sup>. I libri di origine divina, ispirati agli agiografi umani, sono tutti sacri,

---

42 G. Bernini, È necessario leggere e meditare la Sacra Scrittura, "Messaggero del Sacro Cuore" n. 1 (gennaio 1977), 2-7.

quindi sono la norma infallibile della fede cristiana. Un libro è un amico che ci vuole bene e perciò da portare sempre con noi; un libro sacro, come ricorda Paolo a Timoteo, ci può istruire per la salvezza che si ottiene mediante la fede in Gesù Cristo (2Tm 3,15). La Chiesa ci suggerisce la sacra lettura e lo studio accurato della Bibbia (cf *Dei Verbum*, n. 25), ma soprattutto la meditazione, cioè la riflessione mediante la quale siamo esortati ad abbracciare quanto Dio ci fa comprendere.

37. *21 giugno.* Quando pregate, non siate simili agli ipocriti. Oggi preghiamo particolarmente per i preti: oggi è tanto difficile anche per un prete, anche se dotato di buona volontà, dare la testimonianza richiesta dall'amore evangelico, senza ipocrisie e senza finzioni. Oggi, nella Chiesa, emerge la figura di un presbitero che accetta, senza troppe nostalgie, i cambiamenti sociali ed ecclesiali; che non teme la creatività; che facilita il cammino della grazia; che vive la "mistica della comunità"; che custodisce la prossimità con i poveri e con le periferie; che sa dare anche fastidio. E questo

perché ferito dallo sguardo d'amore di Gesù.

38. 22 giugno. Ricordati di coloro che si sono addormentati nel Cuore di Cristo. Nella giornata eucaristica del giovedì, vogliamo elevare la preghiera di suffragio per la Chiesa del purgatorio. Ecco il senso del pio ricordo dei defunti: sulla base del culto dei morti che, per il mondo ecclesiastico, divenne commemorazione liturgica per tutti i fedeli defunti, grazie all'abate di Cluny, S. Idilone (verso l'anno 1000), si è sviluppata nella Chiesa la preghiera di suffragio per i fedeli defunti, per i quali si chiede che possano raggiungere presto la visione beatifica, dopo aver scontato i debiti contratti con la giustizia divina, o per colpe leggere mai assolte, o per peccati gravi assolti ma non riparati quanto al debito di pena<sup>43</sup>. Cuore di Gesù, speranza di quanti muoiono in te, abbi pietà di noi!
39. 23 giugno. Cuore sacratissimo di Gesù, intercedi per noi. Questo venerdì celebriamo il giorno solenne del Sacratissi-

---

43 R. Del Prete, *Il "pio ricordo" dei defunti*, "Messaggero del Sacro Cuore" nn. 17-18 (settembre-ottobre 1972), 500-506.

mo Cuore di Gesù. Meditiamo il vangelo di Mt 11, 25-30: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero". Qual è il giogo che Gesù ci domanda di portare, condividendo la sua Croce? Che cosa significa, oggi, essere miti?

40. *24 giugno*. I veri riformatori sono i santi. Nel giorno della memoria del Battista, vogliamo ricordare che veri riformatori sono i santi, i quali fanno ciò "che gli altri solo progettano o trascurano". Sono essi che "combattono la mediocrità non con la contestazione, ma stimolando, contagiando, accendendo i migliori"<sup>44</sup>. Riscopriamo le figure sante della nostra arcidiocesi: il beato Paolo D'Ambrosio e i servi di Dio: Mariantonia Samà, Nuccia Tolomeo, Raffaele Gentile, don Francesco Antonio Caruso, Concetta Lombardo, Antonio Lombardi. Guardando a loro, imitiamone la vita ed esercitiamo le virtù cristiane e umane in grado eroico.

---

44 H.U. von Balthasar, *Punti fermi*, Milano 1972, 329.330.

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte, abbi pietà di noi!

41. 25 giugno. Benedite, o Vergine Immacolata, la terra che vi degnaste di visitare, attraete a voi tutti i portoghesi, mostrategli i tesori del vostro amore, rivelategli gli arcani del vostro Cuore materno<sup>45</sup>. L'invocazione di *benedire la terra* ci ricorda la rilevanza del problema ecologico nella visione cristiana. La terra è chiamata da papa Francesco la casa comune, la sorella, la madre bella che ci accoglie tra le braccia: perciò ci sentiamo uniti con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra. La seconda enciclica di papa Francesco, per questa via della cura - custodire vuol dire "proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare", si afferma testualmente al n. 67, entra così autorevolmente nella discussione, con i suoi 246 paragrafi (l'ultimo dei quali condivide con i lettori una Preghiera per la terra)<sup>46</sup>.

---

45 Santuario di Fatima, *Documentazione critica su Fatima, Preghiera a Nostra Signore di Fatima con imprimatur del vescovo di Leiria*: Doc. 87 (20.01.1927, 351).

46 Lettera enciclica *Laudato si'* del santo Padre Francesco sulla cura della casa comune (25.5.2015), Lev, Città del Vaticano 2015.

Che cosa comporta tutto questo per la sobrietà delle scelte alimentari ed economiche, l'uso delle energie non inquinanti ed il corretto smaltimento dei rifiuti?

42. 26 giugno. Brillare come il sole. In continuità con il tema ecologico, oggi vogliamo ricordare il prodigio del sole, avvenuto a Fatima: "Il sole pochi istanti prima aveva rotto trionfante, il denso strato di nuvole che avevano nascosto, per brillare chiaro e intenso... La volta celeste era annuvolata da cirri lievi, con raggi di azzurro qua e là, ma il sole qualche volta si fece notare in squarci di cielo terso... Meraviglioso era il fatto che per lungo tempo si potesse fissare l'astro, fiammata di luce e brace di calore, senza un dolore negli occhi e senza un abbaglio nella retina, che accecase"<sup>47</sup>. La nostra stella, con il suo sistema di pianeti e satelliti, ci ricorda la grandezza del Creatore e l'amore del Redentore, che ha ripristinato l'armonia della creazione. Il sole diviene per noi il simbolo della luminosità del vero, che coincide con la

---

<sup>47</sup> Santuario di Fatima, *Documentazione critica su Fatima, Rapporto della Commissione Canonica Diocesana sugli avvenimenti di Fatima*: doc. 120 (13.4.1930), 509.

Persona di Gesù, “via verità e vita” (Gv 14,6). Cuore di Gesù, paziente e immensamente misericordioso, abbi pietà di noi!

43. *27 giugno.* Io chiedo la grazia... Una delle invocazioni della coroncina di san Pio da Pietrelcina al Sacro Cuore recita: “O mio Gesù, che hai detto: ‘in verità vi dico, chiedete ed otterrete, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto’, ecco che io picchio, io cerco, io chiedo la grazia”. Oggi vogliamo anche noi chiedere le grazie necessarie alla nostra diocesi, alla nostra parrocchia, alla nostra comunità, alla nostra famiglia. Non preghiamo per noi, ma per gli altri, soprattutto per coloro che non hanno nessuno che preghi per loro. Cuore di Gesù, traboccante di bontà e di amore, abbi pietà di noi!

44. *28 giugno.* Consacrazione della famiglia. Una delle pratiche ricorrenti nel mese dedicato al Cuore di Gesù, è quella di consacrare a Lui le nostre famiglie: vi siano in essa armonia e pace ed allarghi il cuore verso i sofferenti e i bisognosi, con la comprensione e l’aiuto fraterno. Invochiamo, con la Chiesa, l’intercessione di sant’Ireneo: “O Dio, che al ve-

scovo sant'Ireneo hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa nella verità e nella pace...". Tale preghiera indica bene l'opera compiuta da questo santo, vescovo della Chiesa di Lione nel II secolo, un santo molto ottimista, come ricorda la sua famosa affermazione: "Gloria di Dio è l'uomo vivente".

45. 29 giugno. Amici di Dio, come Pietro e Paolo. La solennità dei santi Pietro e Paolo, i santi apostoli, che nella vita terrena hanno fecondato con il loro sangue la Chiesa, hanno bevuto il calice del Signore, e sono diventati gli amici di Dio, ci spinga a consacrare quotidianamente la nostra esistenza al Cuore di Gesù, per manifestargli riconoscenza e riparare le ingratitudini nostre e dell'umanità peccatrice. Tutto il genere umano sia consacrato al Cuore di Gesù, soprattutto i tanti, i molti, che non hanno mai conosciuto il Signore, e particolarmente i tanti, i molti, che trasgrediscono i comandamenti e ripudiano Cristo. Cuore di Gesù, fornace ardente di carità, abbi pietà di noi! Cuore di Gesù, felicità di tutti i Santi, abbi pietà di noi!
46. 30 giugno. La luce del Sacro Cuore. Ca-



rissimi la luce del Sacro Cuore illumini questo e tutti gli altri giorni della nostra esistenza! Ecco un modo efficace per diffondere oggi la luce di Gesù: offrire coraggiosamente la testimonianza di tutta la vita individuale, sociale e politica. Esaminiamoci: mi manifesto vero cristiano senza paura? Esprimo proposte concrete, anche di ordine sociale ed economico, ispirate ai principi cristiani? Porto con impegno democratico il mio contributo perché leggi e provvedimenti corrispondano ai principi della morale cristiana e agli insegnamenti sociali della Chiesa? Compriamo tante opere buone: il nostro amore misericordioso e operoso si diriga preferenzialmente a chi non può ripagare in alcun modo<sup>48</sup>. Tutti vi ricordo nella preghiera al Sacro Cuore, tutti vi porto nel cuore, mentre + vi benedico.

Catanzaro, 13 maggio 2017

+ 

✠ **Vincenzo Bertolone**

---

48 Cf "Messaggero del Sacro Cuore", n. 3 (11-15 febbraio 1978), 102-104.

Finito di stampare nel mese di maggio 2017  
presso Grafiche Simone sas - Catanzaro  
0961.760689 - grafichesimone@gmail.com